

L'intervista

di Tommaso Labate

«Interferenze inaccettabili Io sono per le adozioni se no la legge sar  monca»

Macaluso: ma capisco Napolitano che cerca la mediazione

ROMA «Non ho alcun dubbio. Se fossi ancora in Senato, voterei per la norma sulle adozioni del figliastro». La stepchild adoption. «Esattamente. Senza l'approvazione di quella norma, la legge sulle unioni civili sarebbe monca. C'  un passaggio dell'intervista rilasciata ieri al *Corriere* dalla senatrice Emma Fattorini, che conosco e stimo, che   molto importante. Aspetti che prendo il giornale». Passano pochi secondi. «Eccomi. La Fattorini dice che "deve essere chiaro che non ci sia ricorso alla maternit  surrogata per i bambini che verranno. Ovviamente non si va a sindacare dei bambini che gi  ci sono". Sono d'accordo. Il punto sono i bambini che gi  ci sono. L'approvazione della norma sulle adozioni   essenziale perch  abbiano delle tutele compiute, nette, chiare».

Sulle gambe di Emanuele Macaluso — classe 1924, dirigente del sindacato prima e del Partito comunista italiano poi, pi  volte parlamentare, direttore del *l'Unit * e de *Il Riformista* — hanno camminato molte delle idee della sinistra italiana degli ultimi settant'an-

ni. Ma alle perplessit  di molti suoi ex compagni del Pci sulla stepchild adoption, comprese quelle dell'amico di una vita Giorgio Napolitano, Macaluso stavolta non aderisce. Nel senso che s , comprende e giustifica «quella mediazione che va cercata fino all'ultimo e che Napolitano, uomo di tante battaglie in nome della laicit , fa bene a cercare». Per  lui la norma sulle adozioni la voterebbe. «Senza dubbio».

Macaluso, partiamo dall'intervento del cardinal Bagnasco, che chiede il voto segreto.

«L'ho scritto nel corsivo che pubblico tutti i giorni sulla mia pagina Facebook (Em.ma in corsivo, ndr). Bagnasco ha travolto ogni limite. La sua   stata un'interferenza davvero intollerabile, da cartellino rosso».

Non arriver  ad applaudire Renzi, con cui   sempre stato critico?

«Non credo che a Renzi faccia piacere sentirsi dire che ha fatto una cosa di sinistra. Ma stavolta il presidente del Consiglio, nel respingere l'interferenza dei vescovi, mi   piaciuto. Ha fatto una cosa di sini-

stra. E non ha ripetuto l'errore di Amintore Fanfani che, per far contente le gerarchie ecclesiastiche, trascin  la Democrazia cristiana alla sconfitta nel referendum sul divorzio».

Che cosa pensa del Family day difeso, da sinistra, anche dal presidente dell'Istituto Gramsci Beppe Vacca?

«Non sono d'accordo con Vacca.   vero, in quella piazza c'era tanta gente che manifestava in difesa della famiglia. Ma c'erano anche tantissime persone che, seguendo la linea di una parte delle gerarchie ecclesiastiche, speravano e ancora sperano di affossare l'intera legge. Un comportamento inaccettabile. Senza dimenticare quei tanti politici plurisposati e pluridivorziati che al Circo Massimo si ergono a paladini delle famiglie tradizionali. Una vergogna...».

Napolitano, Tronti, Spesetti: tutti ex Pci a cui vengono attribuite delle perplessit  sulla norma delle adozioni. Come se lo spiega?

«La scelta di trovare delle mediazioni col mondo cattolico   sempre stata un tratto distintivo del Pci. Il partito lo ha sempre fatto, anche ai tempi della legge sul divorzio. Ma

quando si   trattato di andare alla battaglia, col referendum, il Pci l'ha combattuta fino in fondo. E senza il Pci quella battaglia non si sarebbe vinta. Oggi Napolitano insiste giustamente su una mediazione per evitare che la legge venga respinta. Anche l'ex presidente della Consulta Gaetano Silvestri, che io ricordo nel Pci di Messina, chiede di stare attenti al pericolo di equiparazione tra le unioni civili e il matrimonio. Tutti ammonimenti da ascoltare, per evitare che la legge naufraghi».

Macaluso resta innegabile che la sua sensibilit  per certi temi sia pi  marcata, rispetto a quella di molti dirigenti del Pci.

«Vede, io ho avuto una relazione con una donna sposata, che poi sarebbe diventata la mia compagna e la madre dei miei figli. Caduto il Fascismo, le dissi: "Finisce la mia clandestinit  politica, adesso finir  anche la nostra, di clandestinit ". Fini, invece, che venni arrestato per adulterio... Questo Paese ha avuto delle leggi schifose, alcune figlie dell'ingerenza del Vaticano. La sensibilit  politica di ciascuno dipende anche dalla sua storia personale. E la mia   questa».

  RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Emanuele Macaluso, 91 anni, politico, sindacalista e giornalista

● Eletto per la prima volta deputato nel 1963, è stato parlamentare per sette legislature

● Ha diretto *l'Unità* e *il Riformista*



La scelta del dialogo con i cattolici è stata sempre un tratto distintivo del Pci



Io sensibile ai diritti anche per la mia storia personale. Fui arrestato per adulterio

La parola

MIGLIORISTI

Il termine, coniato dal filosofo Salvatore Veca, indica la corrente che si è sviluppata nel Pci dalla fine degli anni Sessanta e che caratterizza l'ala del partito riformista e più critica nei confronti del marxismo. Dagli anni Ottanta il leader della corrente è stato Giorgio Napolitano e Emanuele Macaluso ne è stato uno degli esponenti più influenti.

